

COMUNE DI VESTENANOVA  
Provincia di Verona

**PI n. 1**  
art. 17 L.R. 11/2004

elab.

**6**

# PIANO DEGLI INTERVENTI

## ASSEVERAMENTO DI INVARIANZA IDRAULICA

### PROGETTAZIONE

STUDIO DI PROGETTAZIONE URBANA  
E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**ANDREA MANTOVANI ARCHITETTO**

### COLLABORATORI

arch. Daniel Mantovani  
pian. terr. Katia Brunelli  
dott.sa junior in arch. Valentina Mantovani  
dott. in arch. Mattia Filippini

### QUADRO CONOSCITIVO

**DANIEL MANTOVANI ARCHITETTO**

### GEOLOGIA E SISMICA

**NICOLA OLIBONI INGEGNERE**

**Progettista**

arch. Andrea Mantovani

**Responsabile del Procedimento**

geom. Serafino Presa

**Sindaco**

geom. Maurizio Dal Zovo

**febbraio 2014**

## 1. PREMESSA

Nel febbraio 2009 è stata redatta la Valutazione di Compatibilità Idraulica relativa al Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I. dell'Alpone) dei Comuni di Montecchia di Crosara, San Giovanni Ilarione, Roncà e Vestenanova in Provincia di Verona, punto di riferimento per l'elaborazione del presente documento.

Lo studio, redatto a corredo del primo Piano degli Interventi del Comune di Vestenanova, riguarda l'asseveramento di invarianza idraulica per le modifiche urbanistiche che non comportano incidenza idraulica ai sensi della legislazione vigente.

***L'asseverazione di invarianza idraulica viene redatta per le aree soggette a trasformazione urbanistica la cui superficie è inferiore a 0,1 ha o risulta strettamente connessa ad area già destinata alla medesima destinazione urbanistica per un ambito di superficie < 0,1 e che rientrano secondo la D.G.R.V. 2948/2009, nella classe d'intervento "trascurabile impermeabilizzazione potenziale".***

***In questa fattispecie rientrano anche le variazioni che prevedono la riduzione dell'area trasformabile o la loro completa cancellazione.***

***L'asseverazione contiene comunque alcune considerazioni a carattere generale nel merito del metodo di calcolo dei volumi di compensazione, la normativa di riferimento, l'inquadramento territoriale e le caratteristiche idrografiche e idrogeologiche del territorio.***

Sono state, invece, individuate 7 aree previste in trasformazione urbanistica la cui superficie è compresa tra 0,1 ha e 1 ha e che rientrano secondo la DGRV 2948/2009 nella classe di intervento "Modesta impermeabilizzazione potenziale" e realizzato specifico Studio di Compatibilità Idraulica.

## 2. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza alla seguente normativa di riferimento:

<b>Delibera della Giunta Regionale del Veneto n°3637 del 13.12.2002</b>	Legge 3 Agosto 1998, n°267. Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici
<b>Delibera della Giunta Regionale del Veneto n°4453 del 29.12.2004</b>	Piano di tutela delle acque
<b>Delibera della Giunta Regionale del Veneto n°1322 del 10.05.2006</b>	Legge 3 Agosto 1998, n°267. Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici
<b>Delibera della Giunta Regionale del Veneto n°1322 del 10.05.2006. Allegato A</b>	Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici. Modalità operative e indicazioni tecniche
<b>Decreto Legislativo 03.04.2006 n°152</b>	Norme in materia ambientale
<b>Delibera della Giunta Regionale del Veneto n°2948 del 06.10.2009</b>	Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici. Modifica delle delibere n. 1322/2006 e n. 1841/2007 in attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 304 del 3 aprile 2009

Secondo la D.G.R.V. n°2948 del 6 ottobre 2009, si possono suddividere gli interventi di trasformazione urbanistica in diverse categorie a seconda dell'estensione dell'area:

Classe di intervento	Definizione
Trascurabile impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici di estensione inferiore a 0.10 ha (1000 mq)
Modesta impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese tra 0.10 ha e 1 ha ( 1000 e 10000 mq)
Significativa impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese tra 1 ha e 10 ha ( 10000 e 100000 mq) – intervento su superfici di estensione oltre i 10 ha con impermeabilizzazione < 0.30
Marcata impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici superiori a 10 ha con impermeabilizzazione > 0.30

**Tabella 4** Classi di intervento e relativo grado di impermeabilizzazione D.G.R.V. n°2948/2009

- 1 Nel caso di **trascurabile impermeabilizzazione** potenziale è sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili, quali le superfici dei parcheggi;
- 2 Nel caso di **modesta impermeabilizzazione**, oltre al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene, è opportuno che le luci di scarico non eccedano le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm e che i tiranti idrici ammessi nell'invaso non eccedano il metro;
- 3 Nel caso di **significativa impermeabilizzazione** andranno dimensionati i tiranti idrici ammessi nell'invaso e le luci di scarico in modo da garantire la conservazione della portata massima defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione
- 4 Nel caso di **marcata impermeabilizzazione** è richiesta la presentazione di uno studio di dettaglio molto approfondito.

### 3. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

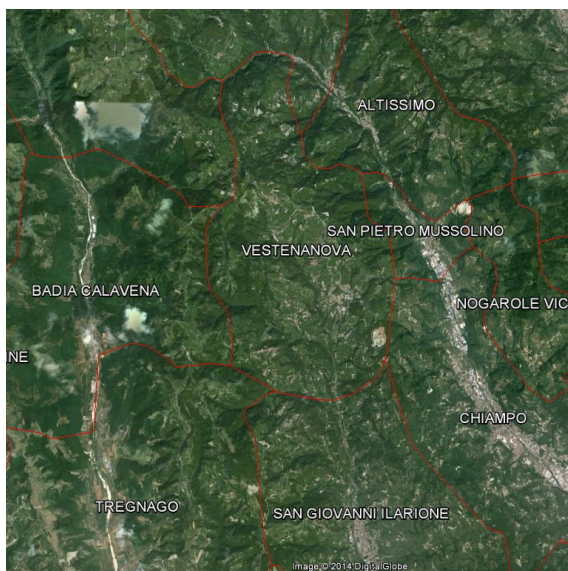
Di seguito si riportano alcuni paragrafi di carattere generale per l'inquadramento geografico, geologico ed idrogeologico del territorio comunale tratti dalla relazione di compatibilità idraulica del PATI.

#### 3.1. Inquadramento geografico

Il Comune di Vestenanova, che occupa un territorio a conformazione prevalentemente collinare-montuosa appartenente alle propaggini più orientali dell'altopiano lessineo, si sviluppa lungo la vallata del torrente Alpone.

Complessivamente il comune occupa una superficie di circa 23,93 km<sup>2</sup> compresa tra i 298 m s.l.m. nel fondovalle a ridosso del confine con il Comune di San Giovanni Ilarione ed i 945 m del Monte Pergo nella porzione a nord-ovest del comune.

Il comune di Vestenanova, confina, partendo da nord e ruotando in senso orario con i comuni di: Crespadoro (VI), S.Pietro Mussolino (VI), Chiampo (VI), San Giovanni Ilarione, Tregnago, Badia Calavena, Selva di Prognò.



*Figura 1: confini del Comune di Vestenanova tratta da Google Earth.*

#### 3.2. Geomorfologia del territorio comunale

Il comune di Vestenanova è il Comune più settentrionale della Val d'Alpone. Il susseguirsi di fenomeni di sedimentazione marina ed attività effusive vulcaniche, associate ad una tettonica incipiente ha dato luogo ai peculiari caratteri geologici – geomorfologici della valle e dei rilievi montuosi che ne costituiscono i fianchi.

Dal punto di vista geologico, il territorio della Val d'Alpone può essere suddiviso in due domini dalla linea della faglia di Castelvero che si posiziona sulla destra idrografica della Val d'Alpone. con andamento nord-sud; ad ovest della faglia si distinguono le rocce carbonatiche dei Lessini centrali mentre a est del lineamento si riscontrano le vulcaniti dei Lessini orientali.

La morfologia del territorio, interessata dalla presenza del substrato vulcanico, appare dolce ondulata e modellata. La presenza infatti di una spessa copertura terrosa, prodotta dall'alterazione del substrato vulcanico, predispone il territorio al modellamento gravitativo con fenomeni di soliflusso diffusi.

### 3.3. Geolitologia del territorio intercomunale

Le formazioni geologiche che costituiscono il substrato e i materiali di copertura presenti nel territorio comunale sono state raggruppate in funzione della litologia, dello stato di aggregazione e del grado di alterazione.

Procedendo da valle verso monte si distinguono le seguenti litologie:

- L-ALL-06: materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa
- L-DET-01: materiali della copertura detritica eluviale e/o colluviale poco addensati e costituiti da elementi
- granulari sabbioso-ghiaiosi in limitata matrice limo-sabbiosa
- L-DET-03: materiali della copertura detritica colluviale poco consolidati e costituiti da frazione
- L-SUB-01: rocce compatte massicce o a stratificazione indistinta
- L-SUB-04 rocce superficialmente alterate e con substrato compatto
- L-SUB-05: rocce compatte prevalenti alternate a strati o interposizioni tenere
- L-SUB-08: rocce tenere a prevalente attrito interno

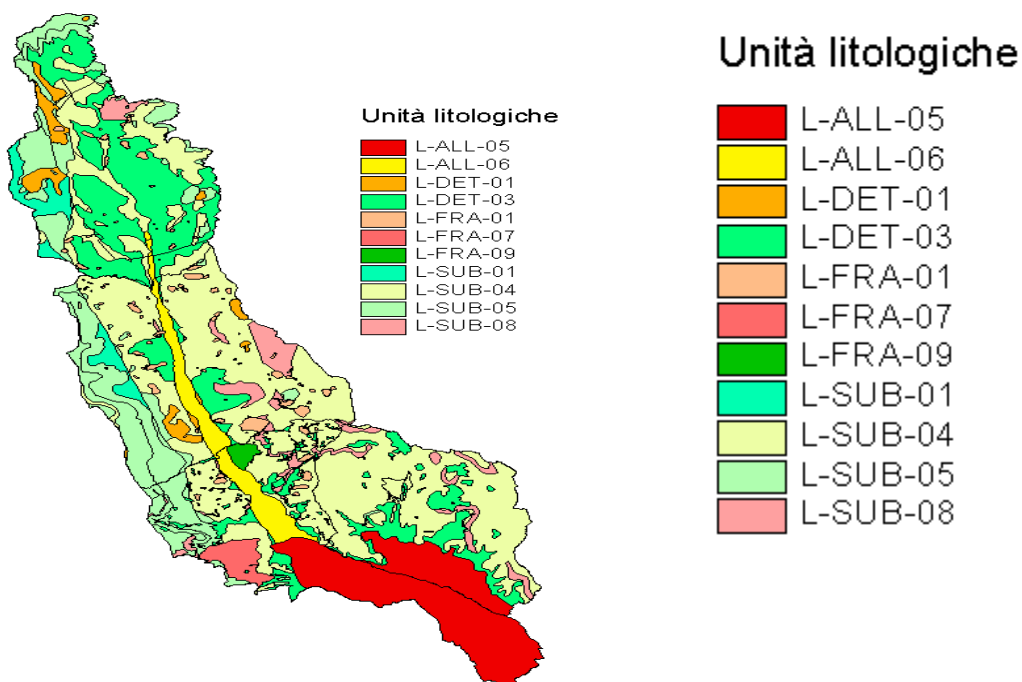


Figura 2. Litologia del territorio comunale.

### 3.4. Caratteristiche idrografiche

Il reticolo idrografico principale dell'area è costituito dal torrente Alpone e dai suoi affluenti. Nasce in località Scaronsi ai piedi del Monte Pergo e scorre incassato fino a San Giovanni Ilarione ricevendo i contributi di numerosi affluenti che scendono le vallate che caratterizzano gran parte del territorio allo studio. Confluisce in Adige nei pressi di Albaredo d'Adige, dopo un corso di circa 35 km, lungo il quale raccoglie le acque dei torrenti Aldegà e Chiampo e del torrente Tramigna rispettivamente ad est ed ad ovest dell'abitato di San Bonifacio. La rete minore è costituita dagli

affluenti del torrente Alpone che nella parte montuosa assumono spesso un carattere temporaneo. Alcuni di questi corsi d'acqua scorrono nella parte di raccordo tra la parte collinare e pianeggiante entro arginature che negli utili anni hanno mostrato più volte una spiccata fragilità mettendo a rischio il territorio circostante.

### 3.5. Caratteristiche idrogeologiche

In merito all'assetto idrogeologico del territorio, esso è funzione della natura del substrato e delle sue caratteristiche di permeabilità. Se da un lato infatti per gli ammassi rocciosi si parla di permeabilità per fratturazione e/o carsismo, per i depositi di copertura in generale e per quelli alluvionali, la permeabilità è legata alla porosità.

In generale nell'area della Val d'Alpone è presente il cosiddetto Complesso idrogeologico lessino, ospitato in rocce di natura carbonatica, terrigena, terrigeno – carbonatica, vulcanoclastica. La struttura idrogeologica di base, estesa con continuità su tutta la Lessinia, è rappresentata dalla parte più alta della Dolomia Principale, dai Calcari Oolitici e dai Calcari Grigi; in essa è particolarmente sviluppato il carsismo per condotti. Assieme ai calcari argillosi, permeabili per fessurazione e fratturazione, essa costituisce l'Acquifero Carbonatico inferiore. Ad esso è sovrapposto un Acquifero superiore, distinto, lungo la Faglia di Castelvero in Acquifero Carbonatico a ovest, permeabile per fratturazione e carsismo, e in Acquifero Vulcanico a est, caratterizzato da una permeabilità mista per fessurazione (fessure da raffreddamento) e porosità. In quest'ultimo, la circolazione idrica risulta particolarmente complessa per l'esistenza di continue variazioni litologiche e di permeabilità sia in senso verticale che orizzontale che determinano la presenza di più falde sovrapposte.

### 3.6. Permeabilità dei terreni superficiali

La permeabilità del territorio comunale in esame può essere definita, in generale, come medio-bassa. Da un lato vi è la presenza di rocce vulcaniche con presenza in genere nella parte sommitale di una coltre di alterazione subaerea avente minor permeabilità rispetto al corpo della colata stessa, dall'altro le alluvioni antiche del torrente Alpone infine possiedono una permeabilità che da medio - bassa diviene bassa o bassissima procedendo verso lo sbocco in pianura. Considerando le caratteristiche idrogeologiche delle differenti unità litologiche, la permeabilità nel territorio intercomunale risulta caratterizzata:

Codifica litologica	Descrizione	Classe di permeabilità	Coefficiente di permeabilità K [m/s]
L-ALL-06	materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa	2A	$10^{-6} - 10^{-8}$
L-DET-01	materiali della copertura detritica eluviale e/o colluviale poco addensati e costituiti da elementi	2A	$10^{-6} - 10^{-8}$
L-DET-03	materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa	3A	$10^{-2} - 10^{-6}$
L-SUB-01	rocce compatte massicce o a stratificazione indistinta	1	$10^{-6} - 10^{-8}$
L-SUB-04	rocce superficialmente alterate e con substrato compatto	3	$10^{-2} - 10^{-6}$
L-SUB-05	rocce compatte prevalenti alternate a strati o interposizioni tenere	5	$>10^{-2}$
L-SUB-08	rocce tenere a prevalente attrito interno	3	$10^{-6} - 10^{-8}$

## 4. ENTI COMPETENTI

L'organo istituzionale che regola e governa la rete fluviale e il reticolo dei canali di scolo del Comune di Vestenanova è l'Autorità di Bacino del Fiume Adige.

### 4.1. Autorità di Bacino del Fiume Adige

L'Autorità di Bacino è l'ente istituito per consentire interventi di pianificazione integrata a scala di bacino idrografico, che rappresenta l'ambito ottimale per azioni di difesa del suolo, del sottosuolo e delle acque.

L'intero territorio di Vestenanova ricade all'interno del bacino del Fiume Adige.



**Figura 3:** Territorio appartenente all'Autorità di Bacino del fiume Adige.

## **5. VULNERABILITÀ IDRAULICA**

**L'Autorità di Bacino Nazionale del fiume Adige non individua aree soggette a *rischio idraulico* all'interno del comune di Vestenanova.**

**La Provincia di Verona non segnala aree soggette a *esondazione o ristagno idrico* all'interno del territorio comunale (Carta della Fragilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).**

Le Zone Territoriali Omogenee, le previsioni urbanistiche, le aree con *criticità idraulica*, l'idrografia e le fasce di rispetto previste dai R.D. 368/1904 e 523/1923 sono riportate nella tavole "VC102A/B – Fragilità Idraulica" del P.A.T.I. Segue l'inquadramento territoriale, la descrizione dell'idrografia e la valutazione delle possibili interferenze tra le previsioni urbanistiche e le criticità idrauliche individuate dagli enti aventi competenza territoriale.

Nel P.A.T.I. il territorio del Comune di Vestenanova è stato suddiviso in 8 A.T.O. Di seguito si elencano le descrizioni sulla base di quanto riportato nel P.A.T.I. corredate dalla prevista Vulnerabilità Idraulica e dalle modifiche non significative effettuate dal PI.

### **5.1. A.T.O. 1D – Montano nord**

#### **5.1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea n° 1D (superficie 498 ha) si colloca nel parte nord del territorio comunale al confine con i comuni di Selva di Progno, Crespadoro e Altissimo, L'area presenta i caratteri tipici del territorio collinare lessinico ed è caratterizzata da vaste zone boschive e da rilevanti connotazioni di pregio naturalistico-ambientali, quali l'ambito del Parco Regionale della Lessinia (Area di interesse regionale – La Pesciara di Bolca), l'area di interesse locale (Parco rurale ex art. 36 P.T.R.C.), elementi morfologici significativi e percorsi attrezzati rurali e montani che si diramano lungo tutto l'ATO. Sotto il profilo insediativo, nell'ATO sono presenti alcuni centri storici, tra cui Calisti, Altura, Brusaferrì, Loschi e Cracchi, nonché vari allevamenti intensivi. L'idrografia presente è costituita dai corsi d'acqua che scendendo le valli delle Oche, Ariura, Covale e Nera costituiscono parte degli affluenti di destra del torrente Chiampo che, per un piccolo tratto, segna il confine di questa ATO con il comune di Crespadoro.

#### **5.1.2. VULNERABILITÀ IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a criticità idraulica.

#### **5.1.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il PI non ha previsto nuove aree in trasformazione, ma la sola collimazione di alcuni perimetri delle zone B1 (Nuclei Storici), in qualche caso sono stati inseriti alcuni lotti in B2 in quanto gli edifici erano privi di caratteristiche storiche.

### **5.2. A.T.O. 2D – Collinare ovest**

#### **5.2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea n° 2D (superficie 857 ha) si estende da nord a sud lungo il versante occidentale ad esclusione degli aggregati urbani di Vestenanova, Castelvero e Bolca racchiusi in singole ATO. L'area presenta i caratteri tipici del territorio collinare lessinico ed è caratterizzata da vaste zone boschive (latifoglie–castagneti), da rilevanti connotazioni di pregio naturalistico-ambientali, da zone di elevato valore paesaggistico o storico testimoniale, da beni



storico culturali e da percorsi rurali. Sotto il profilo insediativo, nell'ATO sono presenti centri storici tra cui Vecchi, Maccadanzi, Panati, Martini e Costo. L'idrografia è composta dai torrenti che scendono le valli Motto Lungo, dei Gaggi, Cavaglie, Bozzarelle, Ragazzi, dei Laghi, dal rio Bagattel, caratterizzati nei loro tratti iniziali da un carattere non permanente e che fanno parte degli affluenti di destra del torrente Alpone.

#### **5.2.2. VULNERABILITA' IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a criticità idraulica.

#### **5.2.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il P.I. non ha previsto alcuna trasformazione nell'A.T.O..

### **5.3. A.T.O. 3D – Pedecollinare est**

#### **5.3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea 3D (superficie 630 ha) comprende l'intero versante orientale, in sinistra del torrente Alpone, confinando con i comuni di Altissimo, San Pietro Mussolino e Chiampo. L'area presenta i caratteri tipici del territorio pedecollinare ed è caratterizzata da vaste zone boschive (latifoglie–castagneti), da rilevanti connotazioni di pregio naturalistico–ambientali, quali aree di rilevante interesse paesistico, da monumenti morfologici significativi (Monte Guarda), da beni storico culturali e da percorsi rurali tematici testimoniali per la visitazione, ospitalità, fruibilità e godibilità del territorio aperto. Sotto il profilo insediativo, nell'A.T.O. sono presenti centri storici tra cui Bacchi, Rossi, Santi. L'idrografia presente è composta nella parte settentrionale da corsi d'acqua che, scendendo le valli Lambra, Giacomazzi, Teilari, Cappello, costituiscono, insieme al torrente Massanghella, parte degli affluenti di destra del torrente Chiampo; i corsi d'acqua che si generano nella parte meridionale, in corrispondenza delle Valli Siesis, Ferrari, Gallo e Panati, fanno parte invece degli affluenti di sinistra del torrente Alpone.

#### **5.3.2. VULNERABILITA' IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a criticità idraulica.

#### **5.3.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il P.I. è intervenuto solo nel riperimetrare alcune zone B1 dei Nuclei Sparsi facendo collimare i limiti con segni fisici e morfologici.

### **5.4. ATO 4D – Pedecollinare centro**

#### **5.4.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea n° 4D (superficie 189 ha) è costituita dall'ampia fascia centrale del territorio comunale che si estende da nord a sud, tra il capoluogo e l'abitato di Bolca. L'area è caratterizzata da vaste zone boschive (latifoglie–castagneti), da rilevanti connotazioni di pregio naturalistico–ambientali, da beni storico culturali e da percorsi rurali tematici testimoniali per la visitazione, ospitalità, fruibilità e godibilità del territorio aperto. Sotto il profilo insediativo, nell'ATO sono presenti centri storici caratteristici tra cui Zovo e relativo nucleo urbano isolato, Barco, Camponogara e Giordani. L'idrografia presente è costituita dal torrente Alpone, che in questa ATO nasce ai piedi del monte Pergo, e da alcuni suoi affluenti che si generano in corrispondenza delle valli, caratterizzati spesso da un carattere non permanente.

#### **5.4.2. VULNERABILITA' IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a criticità idraulica.

#### **5.4.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il P.I. è intervenuto nel riperimetrare alcune Zone B1, Nuclei Storici, evidenziando alcuni brani come B2 in quanto privi di caratteristiche storiche. Il P.I. conferma una Attività Fuori Zona già esistente e presente nello strumento vigente e il suo consolidamento ha previsto uno specifico studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica.

### **5.5. ATO 5D – Consolidato Vestenanova**

#### **5.5.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea n° 5D (superficie 95 ha) si colloca nella parte centro meridionale del territorio comunale e comprende il capoluogo al cui interno ricadono i centri storici di Stanghellini e Casoni. L'idrografia presente si genera con carattere non sempre permanente in corrispondenza delle valli (es. Siesis e Moro) e confluisce a sud dell'abitato nel torrente Alpone.

#### **5.5.2. VULNERABILITA' IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a criticità idraulica.

#### **5.5.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il P.I. ha confermato il tessuto urbanizzato del precedente P.R.G. ed ha confermato tre aree interessate da attività produttiva a ridosso della zona industriale ed artigianale per le quali sono state previsti gli studi di Valutazione di Compatibilità Idraulica. La Valutazione di Compatibilità Idraulica è stata effettuata anche per una zona D1 di cui è stato previsto un consistente ampliamento.

### **5.6. ATO 6D – Consolidato Vestenavecchia**

#### **5.6.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea n° 6D (superficie 35 ha) si colloca al centro del territorio comunale ad ovest del capoluogo e comprende l'abitato di Vestenavecchia. L'idrografia presente è costituita dal torrente valle Ragazzi che dopo aver attraversato con direzione da nord- ovest verso sud-est l'area dell'ATO confluisce poco dopo nel torrente Alpone.

#### **5.6.2. VULNERABILITA' IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a criticità idraulica.

#### **5.6.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il P.I. ha provveduto a controllare la zonizzazione previste ed è stato previsto il solo cambio di zona per edifici esistenti.

## **5.7. ATO 7D – Consolidato Castelvero**

### **5.7.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea n° 7D (superficie 50 ha) si colloca nella parte meridionale del territorio comunale a poche decine di metri dal confine con Badia Calavena e Tregnago e comprende l'abitato di Castelvero. L'idrografia presente è costituita da un corso d'acqua in corrispondenza della vallata a nord dell'abitato che confluisce ad est nel torrente Bagattel.

### **5.7.2. VULNERABILITA' IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a pericolosità o criticità idraulica.

### **5.7.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il P.I. ha confermato complessivamente la pianificazione previgente zonizzando solo alcuni modesti ambiti già interessati da alcuni edifici di recente edificazione.

## **5.8. ATO 8D – Consolidato Bolca**

### **5.8.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La Zona Territoriale Omogenea n° 8D (superficie 46 ha) si colloca nella parte settentrionale del territorio comunale e comprende l'abitato di Bolca. Il nucleo urbano posto a 850 mt di altezza domina l'intera Valle dell'Alpone. E' presente la struttura museale dedicata ai fossili recuperati nella famosa "Pesciara". Non si segnalano corsi d'acqua significativi.

### **5.8.2. VULNERABILITA' IDRAULICA**

Gli enti aventi competenza territoriale all'interno dell'ATO non segnalano aree soggette a criticità idraulica idonee per la formazione dei carichi idraulici.

### **5.8.3. MODIFICHE URBANISTICHE**

Il P.I. ha provveduto a controllare le pianificazioni esistenti procedendo alla eliminazione di alcune aree previste di trasformazione, di cui i proprietari non hanno confermato l'intenzione di urbanizzare. A ridosso della nuova casa di riposo è stata prevista una nuova area di trasformazione a carattere residenziale per la quale è stato realizzato lo Studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica.

**ASSEVERAMENTO DI NON NECESSITA' DELLA COMPATIBILITA' IDRAULICA  
PER LE MODIFICHE A CARATTERE GENERALE DEL PI n.1**

Vista la D.G.R.V. n.3637 del 13.12.2002, come aggiornata con D.G.R.V. n.2948 del 6.10.2009;

Visti i contenuti del P.I. n.1 per le modifiche generiche come descritte nella presente relazione;

Visto il P.A.I. dell'Adige e verificato che le modifiche non ricadono in zone classificate di pericolosità;

Il sottoscritto Arch. Andrea Mantovani, nato a Castelnuovo Bariano (RO) l'11.11.1956, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Verona al n. 993 in qualità di Tecnico estensore del P.I.

**ASSEVERA**

che le modifiche di carattere generale del P.I. n.1 del Comune di Vestenanova non comportano una trasformazione che possa modificare il regime idraulico e pertanto non ritiene necessaria la predisposizione di uno specifico studio di Compatibilità Idraulica.

Arch. Andrea Mantovani

---